

**Y10**  
 viale mazzini 5  
 viale triennale 7996  
 viale xxi aprile 19  
 via tuscolana 160  
 eur - piazza caduti  
 della montagna 30  
**rosati & LANCIA**

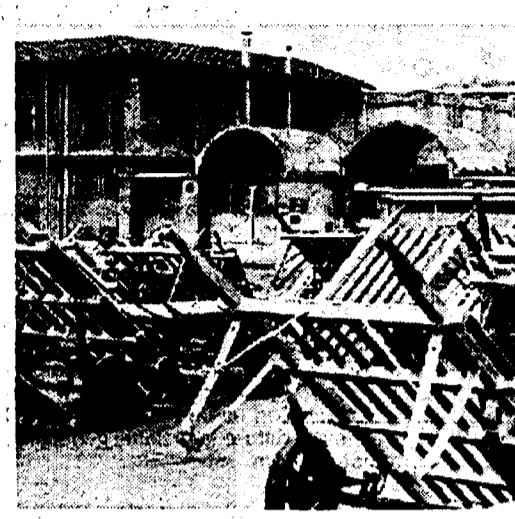
**leri**  
 ● minima 20°  
 ○ massima 31°  
**Oggi** il sole sorge alle 5.40  
 e tramonta alle 20.48

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
 telefono 40.49.01  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle ore 15 alle ore 1

**rosati**  
**LANCIA**  
 un'estate in **THEMA**

**Il consiglio sceglie l'area con la sola astensione verde. La Dc costretta a rinunciare ai terreni di Castel Romano**  
**La Regione ha trenta giorni per esprimere un parere. Soddisfatti i comunisti «Sconfitta per Sbardella»**



## Revocato lo sciopero degli autisti Atac

Sarà regolarmente garantito oggi a Roma il servizio dei bus e dei mezzi dell'Atac. Al termine di un incontro con una delegazione dell'azienda, i sindacati confederali regionali degli autotramvieri hanno infatti deciso di sospendere lo sciopero proclamato per tutta la giornata di oggi. Disagi scongiurati, dunque, per le migliaia di lavoratori e pendolari che oggi potranno servirsi regolarmente dei mezzi di trasporto pubblico.

## Preiscrizioni nelle scuole. Oggi scadono i termini

Scadono oggi i termini fissati dal Ministero della pubblica istruzione per la conferma della preiscrizione al prossimo anno scolastico 1990-1991. Complessivamente la normativa riguarda un milione e mezzo di studenti, dei quali 700 mila candidati alla licenza elementare e 800 mila alla licenza media, che hanno dovuto attendere la conclusione e l'esito degli esami per poter confermare la domanda già presentata nello scorso febbraio. In caso di domande in eccesso è possibile che l'amministrazione scolastica «diritti» le iscrizioni in un istituto diverso da quello indicato nella preiscrizione.

## Mondiali Le «trombette» danneggiano l'ambiente

Fanno rumore e disturbano la quiete pubblica. Non solo. Si stanno rivelando anche pericolosi strumenti che danneggiano l'ambiente. Sotto accusa le fastidiose «trombette» dei tifosi, in vendita ad ogni angolo di strada della capitale e utilizzati con allegra incoscienza da migliaia di persone. Sembra infatti che i singoli strumenti siano azionati da una bomboletta contenente una notevole quantità di gas «freon», proprio il gas messo al bando per i gravi danni che causa alla fascia di ozono. Lo hanno denunciato i rappresentanti della lista verde di Roma con un appello ai tifosi italiani perché desistano dall'usare ancora le «trombette».

## Carabinieri ieri ultimo giorno per il concorso sottufficiali

Sono scaduti ieri i termini per la presentazione delle domande al concorso sottufficiali dei carabinieri (il quarantatreesimo corso biennale per l'anno 91-93) al quale potranno essere ammessi 700 allievi. Al concorso potevano partecipare tutti i giovani di età compresa tra i 17 e i 26 anni, 28 se i candidati avevano già assolto il servizio di leva. Il primo anno del corso si svolgerà a Velletri, il secondo a Firenze o a Vicenza.

## L'Acotral diserta incontro per costituzione consorzio

L'Acotral non si è presentata all'incontro fissato all'assessorato regionale al Lavoro in cui si doveva definire la nascita di un consorzio pubblico-privato per la gestione delle attività della «Costruzioni ferroviarie di Colliere». Lo ha denunciato il vicepresidente del Consiglio regionale Angelo Marroni. «L'assenza dell'Acotral - ha detto Marroni - è particolarmente grave perché ha fatto fallire l'avvio di una importante e moderna struttura produttiva, voluta da una legge regionale elaborata dal Pci. Chiediamo che l'incontro venga al più presto riconvocato e che tutte le parti interessate garantiscano una presenza costruttiva».

## La bandiera della Cee da ieri in Campidoglio

La bandiera della Comunità europea da ieri sventola sul Campidoglio accanto al tricolore e al Gonfalone del Comune di Roma. Alla cerimonia, svolta in occasione dell'inizio del semestre di presidenza italiana alla Cee, hanno partecipato il sindaco Franco Carraro, il pro-sindaco Beatrice Medici, il capigruppo dei partiti al Consiglio comunale, il presidente della Provincia Maria Antonietta Sartori, il prefetto Alessandro Voci, il senatore Claudio Vitalone in rappresentanza del governo. La bandiera è arrivata in Campidoglio scortata da un gruppo di vigili urbani in una uniforme ed è stata issata sul pennone munita della banda dei vigili suonava le note della Nonna sinfonia di Beethoven. Il vessillo della Cee rimarrà in Campidoglio per tutta la durata del semestre.

ADRIANA TERZO

# I nuovi mercati generali si faranno alla Romanina

I nuovi mercati generali si faranno alla Romanina. A due giorni dalla scadenza dell'ultimo termine utile, la giunta ha sedato le risse interne. Unanime la decisione del consiglio comunale, con la sola astensione dei Verdi. La Dc sbardelliana esce sconfitta dal braccio di ferro con il Psi e le opposizioni. Ma non si dà per vinta e conta nel parere della Regione. Il Pci: «È una sconfitta per Sbardella».



Due vedute dei mercati generali di via Ostiense. Immagini «stonche» destinate a scomparire, col trasferimento alla Romanina deciso ieri dal Campidoglio

Una via d'uscita presentata su un piatto d'argento, dopo una battaglia durissima che nei giorni scorsi ha visto schierarsi su posizioni opposte il Psi e la Dc sbardelliana. Castel Romano, sponsorizzato dall'assessore al piano regolatore Antonio Gerace, è stato bocciato dalla società Progetto mercati, incaricata dal Car di stendere un piano di fattibilità. I nuovi mercati generali si faranno alla Romanina, in un'area destinata a servizi. Lo ha deciso ieri il consiglio comunale votando all'unanimità, con la sola astensione dei verdi. A decidere dello scontro, ufficialmente, sono bastate poche paginette redatte in soli sei giorni dalla Progetto Mercati. A Castel Romano, un dislivello di 25 metri e la presenza di ritrovamenti archeologici ridurrebbero le possibilità di utilizzazione dell'area (105 ettari), costringendo ad un ridimensionamento dei 100 ettari stimati come necessari per il centro agroalimentare. Un'indicazione che ha consentito a Gerace e alla Dc di uscire a testa alta, anche se a denti stretti dal braccio di ferro con il Psi e con le opposizioni, senza impelgarsi in una discussione sul piano regolatore. Rimane però la determinazione di rinviare alla Regione la battaglia per la decisione definitiva.

## Quali progetti per l'Ostiense? Una città della scienza e tanto verde

Sei ettari in attesa di futuro. I vecchi mercati generali dell'Ostiense, «spodestati» dalla decisione del consiglio di ieri: un'area di terziario inglobata col tempo nel centro della città in attesa di nuove destinazioni. Un polo dell'università e della ricerca, una città della scienza. Un parco o un polo direzionale. Oppure una città dell'emarginazione. Che ne sarà del vecchio centro anonario?

Un'area di sei ettari, quasi inglobata nel centro storico dalla crescita impetuosa della città. I mercati generali dell'Ostiense, sul piede di partenza da anni, ancora fino a ieri in strutture diventate troppo strette, finalmente potranno pensare a fare le valigie. Al loro posto, restano per ora solo idee, ammassate nei cassetti i progetti di risanamento di uno specchio dell'intero quartiere, e più di una preoccupazione del veder nascere nel vecchio centro anonario una nuova città dell'emarginazione. Che ne sarà dei vecchi mercati? «Non è un problema da affrontare settorialmente - sostiene Vezio De Lucia, urbanista e capogruppo del Pci alla Regione - è una soluzione che va inquadrata in un nuovo piano dell'area metropolitana. La soluzione di creare un polo universitario, non come emanazione della Sapienza, ma come ateneo autonomo, resta comunque a mio avviso la più conveniente. L'università dovrà sciogliere la sua indeterminatezza, come lo dovranno fare altre istituzioni, esercizi e giustizie, intorno al quale ruota la riorganizzazione di ampi spazi della città».

«Sul futuro dei mercati generali sono state avanzate le ipotesi più disparate - afferma Gianfranco Redavid, assessore socialista ai lavori pubblici - Una delle poche certezze è che l'area dell'Ostiense non deve subire la stessa situazione che si è verificata per il Foro Boario, per il mattatoio e gli edifici connessi: per decenni hanno alimentato fantasie. E dunque? Bisogna pensare alla riqualificazione dell'intero quartiere. Quanto al polo universitario, vedo il rischio del sovraccarico di una zona già gravata da altre strutture. In ogni caso considero un atto di governo obbligato pensare all'immediata riutilizzazione dell'area per evitare situazioni come quella della centrale del latte».

Nessuna ricetta già pronta. Studi, soluzioni di volta in volta rinviate. Ed una granica certezza: ce ne vorrà di tempo prima di vedere trasferiti i vecchi mercati nella nuova area. M.

«Non ci sono né vincitori né vinti - ha affermato infatti l'assessore Gerace - Per me l'importante è non perdere i finanziamenti pubblici. Mi auguro che la Regione, che ha un po' di tempo possa rivedere la questione e rivalutare anche Castel Romano, che per me resta la soluzione migliore». Posizione compatita della Dc sbardelliana, ribadita dal capogruppo Luciano Di Pietrantonio e da Enrico Garaci: la Romanina come male minore, per non perdere i 150 miliardi già stanziati, lasciando inalterata però una valutazione negativa, motivata con il sovraccarico direzionale e abitativo dell'area scelta.

Soddisfatti, invece, i socialisti che per addolcire il rospo

Diciassettenne colpito da un coetaneo per una catenina al Quadraro. La vittima, animatore della parrocchia, stava giocando con i bambini

## Accoltellato dentro l'oratorio

Accoltellato per una catenina che stava già consegnando. Claudio D., diciassette anni, è stato aggredito dentro l'oratorio di Santa Maria del Buon Consiglio, al Quadraro. Il rapinatore, giovane anche lui e probabilmente tossicodipendente, lo ha colpito al fianco ed è fuggito. Il ragazzo è stato operato per lesioni al fegato al San Giovanni, dove l'ha portato un automobilista di passaggio.

Alessandra Baduel

«Stai calmo, ora ti do la catenina». Claudio D., diciassette anni e fisico atletico, aggredito da un altro giovane nell'oratorio della sua parrocchia, al Quadraro, non ha tentato di resistere. Preoccupato anche per i bambini che stavano giocando lì accanto, si stava levando il semplice filo d'oro del battesimo per dargli al rapinatore, ma forse il gesto è

ragazzo è stato operato ed ora è in prognosi riservata.

«Don Raffaele! Hanno ferito Claudio!» Il parroco di Santa Maria era nel suo ufficio quando, verso le undici, cinque bambini trafelati sono corsi ad avvisarlo. Sono loro gli unici testimoni dell'aggressione all'amico più grande che giocava a pallone con loro. Ieri era il primo giorno dell'apertura estiva dell'oratorio. Al Quadraro, quartiere difficile e pieno di droga, la parrocchia fa di tutto per tenere i giovani lontano dalla strada. E tra i compiti spirituali dei neo cresimati, c'è anche quello sociale di «animatori» per i più piccoli. Oltre il cancello aperto del 613 di via Tuscolana, un secondo cancello si socchiude su un lungo vialetto che sbucca infine in un grande spiazzo di cemento,

chiuso tra un alto muro e il retro della sacrestia. Due porte per le partite di calcio, i cesti per la pallacanestro ed un lato alberato con le panchine per gli anziani. Su una porta, la targa del circolo giovanile «Arnaldo Canepa». Ed a quel cancello, una catenina in cima che premette di aprire solo uno spiraglio. «Per evitare che entrino i motorini», spiega il parroco. Ma l'aggressore, probabilmente tossicodipendente, ieri mattina è entrato a piedi. Si è affacciato a guardare, poi è andato via. Subito dopo è rientrato Enrico, un amico di Claudio che attende fuori dalla camera operatoria insieme ai genitori, racconta quello che gli ha detto uno dei bambini. Claudio parlava con il ragazzo, poi il gesto per levarsi la catenina e solo allora, sempre secondo il bambino, nelle mani delo sconosciuto è apparso il coltello.

La madre ed il padre di Claudio annuiscono e si girano di nuovo verso l'ingresso della sala operatoria, in attesa di notizie che alla fine saranno buone. Lei era a casa. L'ha avvisata il soccorritore del ragazzo, Massimo Guallitto. Dopo aver affidato alle cure dei sanitari il ferito, l'automobilista ha fatto marcia indietro ed è tornato sulla Tuscolana, fermandosi poche centinaia di metri dopo la chiesa, al numero civico che gli aveva dato lo stesso Claudio. Dal momento dell'aggressione, nessuno sapeva più dove fosse il giovane. «Quel signore - commenta Don Raffaele - si è preoccupato persino di tornare ad avvisare la famiglia. In un episodio così assurdo, è un fatto consolante».

## La vittima era conosciuta dalla polizia come usuraio

# Assassinio a Caracalla

## Portantino ucciso per vendetta

Enrico Chiodi, un portantino di 49 anni, è stato trovato morto da un passante in via Valle delle Ceneri, vicino alle Terme di Caracalla. L'incriminato è stato ucciso con due colpi alla nuca e vicino al corpo sono stati ritrovati i due bossoli. Lavorava lì dentro, nella lavanderia del San Giovanni. E nell'ospedale si dice che prestasse soldi a usura. Il motivo dell'omicidio potrebbe essere una vendetta.

Ucciso con due colpi alla nuca. Enrico Chiodi, di quarantenne anni, è stato trovato morto in mezzo alla strada, in via Valle delle Ceneri, di fronte alle Terme di Caracalla. Vicino al corpo, due bossoli. Chiodi viveva alla Magliana, in via Bagno a Ripoli 13, ma lavorava come portantino all'ospedale San Giovanni, non lontano dal posto in cui con tutta probabilità è morto. Tran-

quello che sembrava un morto per cause naturali. Ma poi hanno visto i bossoli e i fori dei proiettili sulla nuca. Sono partite le prime indagini. Fino all'ora di pranzo Chiodi era sicuramente in ospedale. Per ora, però, nessuno ha saputo dire fino a quando sarebbe dovuto rimanere a lavorare. Forse qualcuno è passato a chiamarlo, o forse invece Chiodi aveva un appuntamento.

Chi inquirenti tendono ad escludere una vera e propria esecuzione su quelle aiuole piene di gente che va a fare il footing e vicinissime all'intenso traffico di viale delle Terme di Caracalla. Un'ipotesi è che il portantino sia stato portato in macchina addirittura già morto ed i bossoli siano stati lasciati accanto al cadavere per sviare le indagini. Un'altra possibilità è che gli abbiano sparato da un'automobile.

La terza ricostruzione possibile, infine, costringe ad immaginare un uomo ingiannocchato in mezzo alla strada, tenuto fermo da qualcuno mentre un altro gli punta la pistola alla nuca e spara per ben due volte, con tante macchine che passano e nessuno che si accorge di quello che sta succedendo. Ma gli inquirenti tendono a scartare questa ipotesi. Proseguono intanto gli interrogatori dei compagni di lavoro. Nei comodi dell'ospedale la voce dei traffici di Enrico Chiodi girava insistente. Il portantino assassinato, si dice, prestava i soldi a usura. Ed il motivo della sua morte potrebbe essere proprio quello.